

## **Relazione del Presidente Ricardo Franco Levi**

Assemblea generale ordinaria

Milano, 22 luglio 2021

Cari colleghi, care amiche, cari amici,

veniamo da un anno trascorso nel mezzo di una pandemia. **Un anno difficile, faticoso per ciascuna casa editrice e per la vostra associazione.** Un anno che, tuttavia, ci consegna la rinnovata consapevolezza che **il libro ha un ruolo portante per la tenuta del tessuto sociale ed economico del paese.**

Anche nel 2021, un anno come ben pochi tra quelli che l'hanno preceduto, l'editoria si è confermata la prima industria culturale del paese. Un fatto che possiamo, che dobbiamo con giusto orgoglio ricordare, a noi stessi e agli altri.

Perché il libro resiste. Umberto Eco amava dire che il libro è un prodotto perfetto, che non si può migliorare, come il cucchiaino. Basta questo per spiegare la sua straordinaria tenuta, pur in mezzo alla bufera del Covid19?

Non credo. Decisiva è stata la capacità degli editori di governare il passaggio di una stagione così impegnativa mantenendo il controllo della propria offerta: con l'innovazione di prodotto; gestendo il mix di carta e digitale; andando online ma rifuggendo le logiche delle piattaforme del tutto compreso; confermando gli investimenti anche nelle ore più buie nelle quali poteva essere facile cedere allo sconforto.

Il libro si è confermato lo strumento per eccellenza di argomentazione, di riflessione, di apprendimento, di narrazione. Sul libro, con il libro si pensa, si studia, ci si diverte, si piange e si ride. Le indagini dell'Osservatorio congiunto tra il Centro per il Libro e la Lettura (CEPELL) e l'Associazione Italiana Editori ci dicono che dopo il primo momento di sconcerto - in cui i lettori, preoccupati per la diffusione della pandemia e affamati di informazioni, erano incollati a internet, social e TV - **la percentuale di chi legge è risalita a fine 2020 al 61%, dal 58% del 2019.**

**La centralità del libro è stata evidente con la didattica a distanza:** in una tempesta che teneva distanti studenti e docenti tra di loro e dai porti sicuri di scuole e università, il libro di testo, il manuale, con il ricchissimo apparato di contenuti digitali, hanno rappresentato un ancoraggio sicuro.

Noi editori abbiamo il privilegio e la responsabilità di avere un interesse particolare che corrisponde all'interesse generale del paese. Lettura e conoscenza sono elementi indispensabili, vere e proprie condizioni necessarie, per la tenuta e, se non vogliamo che questa si risolva in un gioco a somma zero, per la crescita del mercato del libro. E sono pure, lettura e conoscenza, i principali strumenti di crescita economica e di costruzione di una società più equa e democratica.

Per questo abbiamo detto e ripetiamo che **quella della lettura è una grande questione nazionale. Una grande questione e una emergenza nazionale.** E non perché i dati sulla lettura

ci pongono agli ultimi posti delle classifiche europee. Ma perché in questo caso le statistiche, come quelle dei polli di Trilussa, nascondono la realtà di un'Italia profondamente divisa, con una parte del paese nella quale si legge tanto quanto nella migliore Europa e un'altra parte del paese nella quale si legge per la metà, dove mancano librerie e biblioteche, dove quasi tutti i parametri che misurano l'istruzione indicano situazioni di crisi. Questo è il divario che si deve colmare. Questa è la vera emergenza nazionale.

Su questo terreno AIE, la vostra associazione, conferma una volta di più il proprio impegno. In questa prospettiva si colloca, anello di congiunzione tra i due obiettivi della lettura e del diritto allo studio, #ioleggoperché, la nostra straordinaria iniziativa a favore delle biblioteche scolastiche, vera e propria Telethon dei libri, sostenuta e appoggiata dai ministeri della Cultura e dell'Istruzione, premiata con la medaglia del Presidente della Repubblica.

Dalla combinazione tra capacità di offerta degli editori e ritrovata dinamicità della domanda, sostenuta dalle politiche pubbliche, l'editoria italiana è ripartita, dopo la paura dei primi mesi. **Il 2020 si è chiuso con un +2,4%, insperato a metà anno. Il 2021 è iniziato, con un boom delle vendite, un +26% sul 2020 nei primi tre mesi, in buona parte grazie al traino della 18App.** La crescita si è confermata nei mesi successivi, con una **crescita ancor più significativa nel semestre del 28% rispetto al 2019.**

I dati mostrano quanto questi positivi risultati debbano alle misure adottate dalla mano pubblica: prima tra tutte quella che ha riconosciuto il libro come bene essenziale e poi **la 18App, i 30 milioni alle biblioteche per l'acquisto di libri nelle librerie del territorio, l'aiuto alle famiglie.** È quanto avevamo proposto, individuando nel sostegno alla domanda lo strumento più efficace e più equo a favore dell'intero sistema del libro.

Ma non ci siamo limitati a questo. Abbiamo chiesto e ottenuto interventi diretti di sostegno per i piccoli editori e per gli editori d'arte e di turismo e, seppure con qualche mese di dannoso ritardo, l'apertura delle librerie anche nei grandi centri commerciali.

I messaggi e, attraverso questi, la contestuale partecipazione ancorché virtuale ma senza precedenti, qui, oggi, alla nostra assemblea, dei ministri della Università e della Ricerca, Maria Cristina Messa, dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, della Cultura, Dario Franceschini, testimoniano l'ampiezza e la profondità dell'impegno del Governo a favore del libro. Un impegno condiviso e sostenuto, senza distinzioni di parte, dal Parlamento.

Ai tre ministri, alle loro amministrazioni, al CEPPELL, al Parlamento e, in particolare, alle Commissioni Cultura, Scienza e Istruzione di Camera e Senato, esprimo la nostra gratitudine. Una gratitudine che va estesa al Ministero degli Esteri e all'ICE per il supporto preziosissimo alla promozione del libro italiano all'estero.

**Abbiamo costruito un'alleanza di filiera con le associazioni, ALI e AIB, dei librai e dei bibliotecari. Un'alleanza che ci ha permesso di rappresentare con voce unitaria le ragioni, le attese, i valori del mondo del libro.**

Le istituzioni ci hanno ascoltato e hanno risposto.

Ma non avremmo ottenuto la stessa attenzione se non fossimo stati in grado di fornire a governo e parlamento, grazie alla professionalità degli uffici della nostra Associazione e all'essenziale

contributo, lo voglio sottolineare, dei nostri consigli di gruppo, buone ragioni e ben documentati dossier.

È stato così l'anno scorso. Ed è così anche questo anno, nell'impegno per la conferma dei rifinanziamenti della 18App e per gli acquisti delle biblioteche, per il **contributo alla preparazione della legge per l'industria del libro fortemente voluta dal Ministro Franceschini** sul modello di quella adottata per il settore del cinema, per gli emendamenti al Family Act tesi a rafforzare e affinare le misure a favore del diritto allo studio. Un obiettivo, quest'ultimo, perseguito da anni, e che ora possiamo finalmente e ragionevolmente sperare possa essere raggiunto.

Nelle *Assises Europeennes du Livre* a Bruxelles, organizzate dalla Commissione europea, **il presidente della Federazione degli Editori Europei, Peter Kraus vom Cleff**, ha ricordato gli interventi sul libro adottati durante la pandemia nei singoli paesi europei, **ha indicato l'Italia come caso esemplare** e ne ha riassunto le diverse misure. Il commento del moderatore è stato di una sola parola: *génial*. Al riconoscimento sono seguite le imitazioni: la Francia ci ha seguito nel definire il libro come bene essenziale e nel riaprire le librerie e ha introdotto uno strumento simile alla 18App. Molti governi europei hanno promosso piani straordinari di acquisto delle biblioteche. **Fa piacere veder indicato il proprio paese come esempio di buona politica culturale e sapere di aver contribuito a che ciò accadesse.**

Tutto questo non sarebbe stato possibile senza il contributo e l'appoggio costante del **Consiglio Generale**, del **Comitato di Presidenza**, dei **Consigli di Gruppo** – il Consiglio accademico e professionale, il Consiglio educativo, il Consiglio dei piccoli editori, il Consiglio della varia – la **commissione permanente degli editori per ragazzi. A tutte le colleghe e a tutti i colleghi che hanno dedicato il loro tempo agli organi associativi pur in tempi così impegnativi per le proprie aziende va il mio grazie più sentito.**

**Determinanti**, e da parte mia non ci sarebbe alcun bisogno di sottolinearlo, tanto è stato a tutti evidente, **sono stati l'impegno straordinario e la professionalità delle persone che lavorano in AIE**. Permettetemi di ringraziarle tutte, in tutti gli uffici in cui si articola la nostra Associazione. L'ufficio legale, sempre puntuale nella sua azione di consiglio e assistenza. L'ufficio studi, di cui parleremo più avanti in modo dettagliato, l'ufficio dei rapporti istituzionali, fondamentale in questa stagione di intensa produzione legislativa per il libro. L'ufficio della comunicazione, capace di assicurare all'Associazione una visibilità mai prima ottenuta e di garantire ai soci un'informazione quotidiana. Il Giornale della Libreria. Leggetelo sempre: lo merita.

La Fondazione LIA, fondata da AIE e che ci vede insieme all'Unione Italiana Ciechi, è un punto di riferimento internazionale sull'accessibilità, così come la nostra squadra di ricerca e sviluppo sugli standard editoriali e sulle tecnologie per i diritti d'autore. L'ufficio fiere ha reagito alle chiusure organizzando scambi bilaterali con editori di altri paesi e, dopo avere inventato lo scorso anno la manifestazione "Insieme", sta lavorando per il rilancio, dopo l'anno di dolorosa chiusura di Più libri più liberi, la nostra amatissima fiera romana della piccola e media editoria. Sono state costruite nuove alleanze in Italia con la Fiera di Bologna, BookCity e Lucca Comics, mentre in Europa coordiniamo la rete Aldus. Le agenzie ISBN e DOI hanno continuato a crescere. La formazione si è reinventata con programmi online molto apprezzati dagli editori.

L'ufficio adozioni ha retto l'urto delle nuove sfide della didattica a distanza. L'antipirateria ha rafforzato la sua capacità di contrasto. La segreteria, i servizi tecnici e informatici, l'ufficio dell'amministrazione e della finanza hanno quotidianamente offerto la base su cui svolgere il nostro lavoro con serenità e sicurezza.

Da ultimi, ma certo non per ultimi, vorrei salutare, nell'anno del passaggio tra loro del testimone, il vecchio e il nuovo direttore della nostra Associazione, Alfieri Lorenzon e Fabio Del Giudice. È sotto la loro guida che la vostra Associazione, amministrata con la medesima cura con la quale voi amministrare le vostre aziende, ha potuto conservare, pur in un anno difficilissimo, con il contributo e il sacrificio di tutto il personale, l'equilibrio di bilancio.

Il nostro tesoriere, Giorgio Albonetti, ve ne darà tra poco conto.

La misura dell'efficacia di un'associazione si misura nella capacità di attrarre **nuovi soci**. **Nel 2020, per AIE, sono stati 19**, anche grazie al nuovo gruppo di lavoro sul fumetto, creato negli ultimi mesi e rapidamente cresciuto, tanto che presto lo trasformeremo in un comitato permanente, così che possiamo dire che oggi AIE rappresenta pienamente anche questo segmento di mercato.

Per quanto segnato, fotografato e consegnato agli atti con numeri nel complesso positivi, il 2020 ci ha lasciato anche eredità problematiche.

Pur in via di contenimento, la pandemia non ha esaurito i suoi effetti. A partire dai settori, come l'editoria d'arte e per il turismo, più direttamente esposti alle limitazioni alla mobilità delle persone, ma non solo.

Il primo e principale effetto riguarda la struttura del mercato e i canali di vendita: **l'online è stato un fattore decisivo per i risultati dell'intero 2020** e di questi primi mesi del 2021, permettendo una migliore visibilità alla produzione degli editori di minori dimensioni e dando nuova vita ai cataloghi. Ma la crescita di questo canale fino a sfiorare il 50 per cento del mercato, con **la concentrazione su un singolo operatore, è un tema che richiede grande e costante attenzione**: da un lato, per tutelare la rete delle librerie, tutte, grandi e piccole, di catena e indipendenti, presidio di cultura e di socialità, componente essenziale, al pari della distribuzione, del sistema del libro,; dall'altro lato, per garantire un mercato aperto e sempre improntato, passatemi il termine, alle "buone maniere".

Il secondo effetto da tenere sotto osservazione deriva, per quanto l'avvertimento possa apparire prematuro, da un andamento di per sé positivo. **La crescita degli audiolibri**, una crescita impetuosa, fornisce sbocchi aggiuntivi alla produzione. Nel Nord Europa, tuttavia, e pur in condizioni di mercato particolari, si evidenziano primi fenomeni di cannibalizzazione. Nel medesimo tempo credo sia **saggio riconoscere che il modello prevalente degli abbonamenti tutto compreso può presentare elementi di criticità** per gli editori. Sono tutti elementi di un quadro in evoluzione che merita di essere studiato con attenzione.

Abbiamo, pertanto, sempre più evidente, la necessità di **monitorare e misurare nelle sue diverse articolazioni e in modo approfondito e puntuale il settore del libro**: per potere offrire a voi, alle vostre aziende, un servizio sempre più mirato ed efficace; per permettere alle istituzioni una migliore conoscenza del mondo del libro e delle sue esigenze; per affinare la nostra capacità di dialogo con i decisori politici.

È un tema su cui abbiamo iniziato a lavorare, **rafforzando il rapporto con Nielsen e Istat, impostando con il CEPELL una collaborazione di lungo periodo** a partire dal

Libro bianco sulla lettura, mettendo l'ufficio studi più al centro della nostra azione, monitorando i mercati scolastico e universitario, lanciando un'indagine sui fumetti, approfondendo i confronti internazionali.

È solo l'inizio di un percorso da approfondire, in cui i dati di vendita sono una tessera di un mosaico più ampio, che comprende il miglioramento della gestione delle informazioni lungo le catene distributive, su cui sta in particolare lavorando il gruppo dei piccoli editori, o di quelle sui diritti d'autore, su cui è impegnato l'ufficio di ricerca e sviluppo.

Infine, non dimentichiamo mai che il **diritto d'autore**, è garanzia e condizione necessaria per il fiorire della creatività e strumento imprescindibile dell'impresa editoriale. **La sua tutela è componente essenziale dell'attività di qualsiasi associazione di editori.**

È un tema che si declina tra l'Italia e l'Europa, esposto ai cambiamenti di umore tra i decisori politici. In AIE occupa un posto primario per la necessità di seguire i diversi dossier aperti: il recepimento della Direttiva copyright; l'attuazione della Direttiva Marrakech sui disabili; le ipotesi di riforma sull'accesso aperto e sulla gestione collettiva; la revisione delle Direttive sulle banche dati e sulla responsabilità delle piattaforme web; le proposte di trattati internazionali sulle eccezioni a favore di scuole e biblioteche; la posizione UNESCO sulla scienza aperta: sono solo esempi di ciò che quotidianamente l'AIE segue, anche negli specifici gruppi di lavoro tecnici della FEP e di IPA.

**Diritto d'autore significa anche lotta alla pirateria:** poco prima del lock-down avevamo misurato, in un'indagine condotta da IPSOS, l'ampiezza del fenomeno. Una seconda edizione della ricerca è in corso. Stiamo altresì lavorando allo sviluppo di nuovi servizi, sempre più efficienti. Dovremo capire, e possibilmente anticipare, i trend post-pandemia: cosa comporta la crescita delle quote di mercato di prodotti e canali digitali? Cosa succederà al ritorno dell'università in presenza con le librerie in difficoltà di fronte alla concorrenza dell'online e le copisterie nuovamente attive?

L'ultimo anno è stato positivo ma ha richiesto grande impegno. Il prossimo sarà di certo altrettanto impegnativo. Ma non ho dubbi che, anche nei campionati europei del libro, la squadra dell'Italia saprà dimostrare la propria classe, giocando in campo aperto, a testa alta.